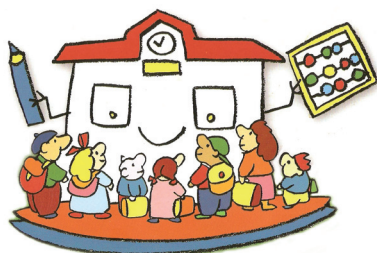




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE

unicef 

uniti per i bambini



PROGETTO PILOTA  
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA  
**VERSO UNA SCUOLA AMICA  
DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**



**SPERIMENTAZIONE ANNO SCOLASTICO 2014/2015**

**PROTOCOLLO ATTUATIVO**



## ISTITUZIONE SCOLASTICA



Indirizzo

Telefono/fax

Indirizzo e-mail

## ADESIONE AL PROGETTO

Delibera del Collegio Docenti n° del

Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto n° del

☐ La scuola partecipa per la prima volta

☐ La scuola prosegue il percorso

Il Docente referente

Il Dirigente Scolastico



## INTRODUZIONE

Il Progetto Pilota, elaborato nell'ambito del Programma UNICEF **“Verso una Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi”**, dopo cinque anni di sperimentazione dagli esiti più che positivi, entra nella fase di consolidamento. Fortemente voluto dal MIUR e dall'UNICEF Italia per promuovere la piena conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Progetto mira ad attivare processi che rendano le scuole luoghi fisici e relazionali nei quali i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti e si realizzi un ambiente a loro misura.

La preposizione **“verso”** evidenzia che si tratta di un percorso verso una scuola dove tutti possano “star bene”, di un cammino che continua nel tempo. Si propone infatti un progetto aperto, che tende ad adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono grande versatilità e duttilità nel costruire nuove letture e interpretazioni del reale, nonché nuove strategie di azione.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione delle istituzioni scolastiche sul fatto che questo progetto può rivelarsi un utile strumento per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della circ. n. 8 del 6 marzo 2013 che *“ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Il Protocollo, offre alla scuola un modello di intervento che risponde alle finalità della direttiva sopra citata in quanto facilita l'individuazione delle azioni da realizzare per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e dà indicazioni di metodologie che favoriscono l'inclusione delle diversità di cultura, di genere e le diversità psicofisiche, promuovendo la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti.

Il Progetto propone inoltre il Quadro degli indicatori, elaborato dall'UNICEF, che si rivela utile per rilevare quanto siano efficaci le trasformazioni introdotte nel contesto scolastico per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento dei bambini e dei ragazzi.

L'attestazione di **“Scuola Amica”** che viene rilasciata, testimonia il percorso intrapreso di conoscenza e traduzione pratica dei diritti contenuti nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel contesto scolastico.

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 20 novembre 1989 e successivamente ratificata dalla quasi totalità degli Stati membri, risultando in assoluto il documento internazionale più approvato al mondo.

È tuttora il più importante strumento giuridico a disposizione di tutti coloro - individui, famiglie, associazioni, governi - che si battono per un mondo in cui ogni bambino e ogni bambina, ogni ragazzo e ogni ragazza, abbiano le medesi-



me opportunità di diventare protagonisti del proprio futuro. In Italia è diventata legge dello Stato a tutti gli effetti il 27 maggio 1991 con la Legge N. 176.

In particolare il presente Progetto indica il percorso attraverso il quale la scuola, oltre ad essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diventa essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi.

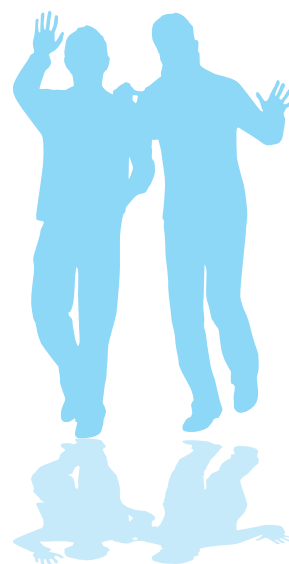
Alla luce delle numerose esperienze realizzate in questi anni nell'ambito del percorso didattico proposto dall'UNICEF, si ritiene opportuno sottolineare l'importanza che il progetto **"Scuola Amica"** assume nell'ambito delle attività di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

L'approccio e la metodologia proposti dal Progetto **"Scuola Amica"** mirano, infatti, a creare un ambiente di apprendimento dove tutti, adulti, bambini e ragazzi, possano star bene; in cui sia più facile e appassionante insegnare e imparare. Un contesto dove alunne e alunni possano sperimentare il loro desiderio di mettersi alla prova, di esplorare e scegliere in autonomia tra le varie opportunità loro offerte. Un ambiente educativo dove ragazze e ragazzi si sentano protagonisti del proprio processo di apprendimento e avvertano, da parte degli adulti, interesse per ciò che imparano, attenzione per la loro fatica di crescere, fiducia.

Tale approccio risulta essere importante ed efficace per prevenire forme di discriminazione, esclusione, violenza fisica o verbale, bullismo. La scuola rappresenta, infatti, il luogo privilegiato in cui si sviluppano le relazioni sociali tra bambini e ragazzi. Proprio per questo insostituibile ruolo educativo, essa ha la responsabilità di promuovere processi ed opportunità che possano contribuire a prevenire il bullismo ed ogni manifestazione di prevaricazione e discriminazione, attraverso la cura delle relazioni, l'educazione al riconoscimento delle emozioni, la promozione della solidarietà e della collaborazione tra pari, dell'ascolto e del protagonismo dei ragazzi, della possibilità di sperimentare l'assunzione delle responsabilità.

In questa sua funzione culturale e sociale la scuola va sicuramente affiancata e sostenuta dalle famiglie e dalle agenzie educative presenti sul territorio.

Il Progetto Pilota è in linea, inoltre, con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in cui si evidenzia come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale di tutti i saperi, nonché una premessa culturale indispensabile a tutte le discipline di studio e a tutte le attività ad essa connesse. Pertanto promuovere una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità scolastica, in stretta relazione con quanto indicato dallo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento di Istituto, significa offrire l'opportunità di fare esperienze "concrete" delle competenze necessarie per l'espressione di una cittadinanza attiva, efficace e responsabile. In particolare lo sviluppo, nei nostri giovani, del senso critico e delle capacità di riflessione, le abilità di comunicazione, di cooperazione, la partecipazione sociale costruttiva, l'integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità sono gli obiettivi che vanno perseguiti con grande impegno.



# PROGRAMMA "VERSO UNA SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI"

**"Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi"** è un Programma dell'UNICEF Internazionale che tende a realizzare una scuola in cui la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto venga attuata e vissuta concretamente, rendendo i bambini e i ragazzi i protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento.

La scuola rappresenta da sempre il luogo privilegiato in cui bambine, bambini e adolescenti apprendono, condividono esperienze, si incontrano, studiano e trascorrono la maggior parte del loro tempo. Una scuola **"amica"**, dunque, vicina alle necessità e ai desideri di tutti coloro che la vivono.

## NOVE PASSI E PROTOCOLLO ATTUATIVO

Per contestualizzare e tradurre i diritti dei bambini e degli adolescenti nel contesto scolastico l'UNICEF ha elaborato un percorso che si articola attraverso Nove Passi. Questi ultimi sono da intendersi come macroaree che individuano, scompongono e sintetizzano obiettivi e finalità del Programma **"Scuola Amica"**.

I Nove passi, seppur pensati con una logica consequenziale, possono essere compiuti prescindendo dalla loro collocazione formale.

All'interno del presente Protocollo Attuativo sono stati individuati 6 dei 9 passi, declinati attraverso alcuni indicatori. Il quadro complessivo degli indicatori viene compilato da ogni scuola all'inizio dell'anno e al termine dell'iniziativa. Esso è uno strumento che permette di formulare delle definizioni operative sotto forma di domande a risposta chiusa.

Il complesso delle risposte a queste domande può fare comprendere alle scuole che intraprendono il percorso o lo continuano a proseguire

- quali siano i diritti dei bambini ancora mancanti,
- quale sia il livello della loro attuazione,
- in quale misura un'iniziativa o un progetto volto a dare attuazione ai diritti abbia raggiunto il suo scopo.
- quali azioni sia opportuno mettere in atto per realizzare "diritti mancanti".



# LA PROPOSTA METODOLOGICA DEL PROGETTO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Alla proposta del quadro degli indicatori si accompagna la proposta metodologica della “progettazione partecipata”, che propone modelli organizzativi e metodi di apprendimento cooperativo coerenti con le finalità e gli obiettivi del programma “**Scuola Amica**”.

Si tratta di un modello che si concentra sui processi che coinvolgono concretamente i bambini, i ragazzi e le famiglie.

Affinché un’attività di progettazione partecipata risulti significativa e coerente rispetto ai passi presi in considerazione, è necessario che siano rispettati alcuni criteri d’intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall’inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla pubblicazione dei risultati
- ognuno apporta un contributo e ogni contributo è utile al progetto
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto
- è importante verificare cosa è cambiato davvero e in quale direzione.

Fulcro della “**Scuola Amica**” è la qualità della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche e ai processi decisionali. Il diritto alla partecipazione rappresenta la parte più innovativa della Convenzione: i bambini e i ragazzi non sono solo soggetti da tutelare e da proteggere; sono una risorsa importante portatrice di: opinioni, punti di vista, originali chiavi di lettura dei problemi e, pertanto, hanno diritto a partecipare alla vita della comunità di appartenenza.

Il percorso di lavoro che proponiamo vuole accompagnare e sostenere tutti quegli educatori, dirigenti scolastici, genitori che desiderano impegnarsi non solo per promuovere i diritti dei bambini e dei ragazzi, ma per riconoscerli quali reali soggetti di diritto.

Ci auguriamo che le esperienze e le attività che saranno realizzate nell’ambito del Progetto Pilota “**Verso una Scuola Amica**” possano diventare “buone pratiche” per molte scuole.





## PROCEDURE

- Il presente Protocollo è consegnato, nel corso di un apposito incontro, ad ogni scuola partecipante con un breve inquadramento teorico e le indicazioni sulle modalità d'uso.
- Ogni Istituzione Scolastica procede quindi alla valutazione iniziale in modo partecipato utilizzando il quadro degli indicatori, coinvolgendo dirigenti e collaboratori, docenti di funzione strumentale, una rappresentanza di studenti, genitori e personale ATA. La valutazione non deve mettere in evidenza solo le aree nelle quali intervenire, ma anche le aree di eccellenza, che possono essere il punto di forza da cui partire per un miglioramento anche degli altri ambiti.
- Il quadro degli indicatori rappresenta uno strumento che può essere utilizzato per analizzare il contesto scolastico, per comprendere quali siano i "diritti mancanti", il loro livello di attuazione per capire se l'organizzazione e la gestione della scuola sono orientate verso le finalità che il Programma **"Scuola Amica"** si propone.
- Le risposte non possono essere utilizzate per esprimere giudizi, in quanto descrivono le situazioni, e non indagano le cause che le hanno determinate.
- Successivamente la scuola, utilizzando il modello di progettazione partecipata, procede all'elaborazione delle azioni da realizzare (che possono anche riguardare più passi) con l'obiettivo di apportare miglioramenti (ad esempio per quanto riguarda l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti, ecc.).
- Alla fine del primo quadrimestre la scuola provvede, sempre nella forma partecipata, ad una valutazione in itinere sullo stato di attuazione del progetto. Per questa operazione, e comunque in qualsiasi altro momento ritenuto opportuno, la scuola può chiedere l'intervento della Commissione Provinciale.
- Nell'ultimo mese di lezione, possibilmente entro il 20 maggio, la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno partecipato al Progetto Pilota per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal Quadro degli indicatori e dalla relazione sulle attività/progetti realizzati utilizzando la scheda che si trova in calce al presente Protocollo (schema delle buone pratiche).



- L'attestazione di **"Scuola Amica"** viene rilasciata se dalla documentazione presentata risulta che la scuola ha messo in atto processi inerenti i passi **"Verso una Scuola Amica"**.

La documentazione dovrà presentare le iniziative e le innovazioni messe in atto nell'ambito del percorso realizzato. Contestualmente la Commissione Provinciale dovrà rilevare almeno 18 risposte positive su 25 con un punteggio totale non inferiore a 86 punti su 150.

- Alcuni indicatori (vedi passo 3) possono risultare di non semplice applicazione per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie. In sede di valutazione finale la Commissione Provinciale ne terrà conto anche rispetto al punteggio minimo necessario per l'attestazione. Inoltre potrà essere necessario intraprendere più passi aggregandoli in combinazioni diverse per rispondere ai bisogni della realtà nella quale si va ad operare. Un esempio concreto: una scuola che voglia attuare un'azione, un progetto sul tema dell'accoglienza non potrà non prendere in considerazione il passo relativo al ripensamento dei tempi e degli spazi; prendere in considerazione le opinioni degli alunni e promuovere la loro partecipazione e il loro protagonismo; costruire un "Patto Educativo di Corresponsabilità" con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche e con il coinvolgimento della più ampia comunità territoriale, ecc.

- La decisione della Commissione Provinciale, assunta sulla base della documentazione acquisita e dopo il confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Scolastica, è insindacabile.



# QUADRO D'INSIEME

## LE CATEGORIE DEGLI INDICATORI

Gli indicatori riferiti ai singoli passi sono raggruppati in categorie che definiscono i campi di intervento attinenti a ciascun passo. Riportiamo qui sotto il quadro d'insieme delle categorie a cui gli indicatori sono riferiti.

---

### PASSO 1 PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

La “Scuola Amica” è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

1. Accoglienza e qualità delle relazioni
2. Qualità delle relazioni tra pari
3. Abilità varie e non consuete
4. Differenze di genere
5. Curricoli e diversità culturali
6. Italiano – L2
7. Iniziative relative a episodi di discriminazione, violenza psicologica o fisica
8. Linguaggi non verbali
9. I tempi della terra
10. Formazione personale docente e non docente

---

### PASSO 2 SOLIDARIETÀ

La “Scuola Amica” è una scuola che pratica la solidarietà.

11. Attenzione e riflessione sul concetto di solidarietà
12. La pratica della solidarietà nel contesto educativo

---

### PASSO 3 LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La “Scuola Amica” è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, prende in considerazione le idee e le opinioni di studentesse e studenti nei processi decisionali

13. Informazione
14. Discussione e consultazione
15. Spazi e servizi da gestire
16. La gestione dei tempi
17. Valutazione
18. Autovalutazione

---

## **PASSO 4 PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**

La “Scuola Amica” è una scuola in cui alunne e alunni sono “coprotagonisti” del proprio apprendimento, che si costruisce come impresa collaborativa: studentesse e studenti si aiutano reciprocamente e l’insegnante opera come guida che a loro si affianca

- 19. Protagonismo dei bambini e dei ragazzi
- 20. Lavoro di gruppo e apprendimento cooperativo

---

## **PASSO 5 SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA**

La “Scuola Amica” è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all’apprendimento e allo sviluppo della relazionalità

- 21. Lo spazio scolastico
- 22. L’effettiva disponibilità degli spazi

---

## **PASSO 6 PATTO FORMATIVO E RETE TERRITORIALE**

La “Scuola Amica” costruisce un patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche e una rete territoriale di cui diventa nodo centrale

- 23. La partecipazione delle famiglie
- 24. Il ruolo del personale ATA
- 25. Relazione con Enti locali/Associazioni

# 1

## PASSO UNO

### 1. PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

La scuola adotta procedure di accoglienza dei nuovi alunni?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				3
Sì, all'inizio dell'anno con progetto specifico mirato all'accoglienza				4
Sì, all'inizio dell'anno con il coinvolgimento degli alunni				5
Sì, all'inizio e durante l'anno, per ogni nuovo alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli alunni				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---

## 2. QUALITÀ DELLE RELAZIONI TRA PARI

<b>Nella metodologia educativa promossa dall'Istituto e nelle modalità della didattica è presente una specifica attenzione alla qualità delle relazioni tra alunne e alunni?</b>	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
<b>No</b>				<b>0</b>
<b>Occasionalmente</b>				<b>3</b>
<b>Sono i singoli docenti ad impegnarsi su questo terreno</b>				<b>4</b>
<b>Sì, si realizzano percorsi e progetti ad hoc per consolidare la capacità d'ascolto e di collaborazione tra alunne e alunni, e la loro capacità di esercitare diritti e responsabilità</b>				<b>5</b>
<b>Sì, l'intero Istituto, con specifiche indicazioni e scelte metodologiche, è impegnato a garantire la qualità dei processi educativi e relazionali, con il coinvolgimento attivo e partecipe di alunne e alunni, docenti, dirigente, personale non docente, famiglie</b>				<b>6</b>

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

## 3. ABILITÀ VARIE E NON CONSUETE

La scuola adotta procedure per l'inclusione di tutti gli alunni senza distinzione rispetto alle abilità/capacità di ogni alunno?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, esiste un protocollo di inserimento per gli alunni diversamente abili.				3
Sì, solo in alcuni progetti a loro destinati				4
Sì, in tutti i progetti a loro destinati				5
Sì, è previsto in ogni progetto dell'Istituto				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

### 4. DIFFERENZE DI GENERE

La scuola tiene conto delle differenze di genere?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, qualche volta occasionalmente				3
Sì, in meno della metà delle attività				4
Sì, in oltre la metà delle attività				5
Sì, è previsto nel POF				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....



## PASSO UNO

### 5. CURRICOLI E DIVERSITÀ CULTURALI

La scuola, nella prospettiva di un'educazione interculturale, ha modificato i curricula disciplinari?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, per alcune discipline su iniziativa del singolo docente				3
Sì, per alcune discipline in alcune classi con l'approvazione del Consiglio di Classe				4
Sì, per alcune discipline in tutte le classi				5
Sì, è previsto nel POF				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

### 6. ITALIANO - L2

La scuola organizza ore di insegnamento di Italiano come Lingua 2 per alunni provenienti da altri paesi?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, 1-3 ore settimanali				3
Sì, 4-6 ore settimanali				4
Sì, 7-9 ore settimanali				5
Sì, 7-9 ore coinvolgendo le famiglie degli alunni				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

## 7. INIZIATIVE RELATIVE A EPISODI DI DISCRIMINAZIONE, VIOLENZA PSICOLOGICA O FISICA

Quando si verificano episodi di discriminazione, violenza psicologica o fisica vengono organizzate iniziative per riflettere insieme sul problema?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma solo se il caso ha fatto notizia				3
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				4
Sì, coinvolgendo i soggetti interessati				5
Sì, è previsto dal Regolamento				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

### 8. LINGUAGGI NON VERBALI

<b>Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, mostre, ecc.) favoriscano la comunicazione tra persone di lingua e di cultura diverse?</b>	<b>AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA</b>		<b>RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE</b>	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
<b>No</b>				<b>0</b>
<b>Sì, in forma episodica</b>				<b>3</b>
<b>Sì, nella programmazione di singole discipline</b>				<b>4</b>
<b>Sì, nella programmazione di singoli consigli di classe</b>				<b>5</b>
<b>Sì, la pianificazione dell'offerta formativa ne tiene conto</b>				<b>6</b>

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

### 9. I TEMPI DELLA TERRA

Vi sono occasioni per fare esperienze dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, ecc.)?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma in modo estemporaneo				3
Sì, in meno della metà delle classi				4
Sì, in oltre la metà delle classi				5
Sì, è previsto dal POF				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO UNO

10. FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE  
E NON DOCENTE

<b>E' prevista un'attività di formazione per docenti e personale della scuola sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle metodologie che permettono di favorire l'ascolto e la partecipazione degli alunni?</b>	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
<b>No</b>				<b>0</b>
<b>Solo su richiesta dei docenti</b>				<b>3</b>
<b>Sì, è prevista dal POF e coinvolge solo i docenti</b>				<b>4</b>
<b>Sì, è prevista dal POF e coinvolge i docenti e il personale non docente</b>				<b>5</b>
<b>Sì, è prevista dal POF e coinvolge i docenti, il personale non docente e i genitori</b>				<b>6</b>

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## 2

# PASSO DUE

## 11. ATTENZIONE E RIFLESSIONE SUL CONCETTO DI SOLIDARIETÀ

L'attenzione e la riflessione sul concetto di solidarietà sono presenti nel contesto educativo?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, In particolari occasioni, ma non sempre				3
Sì, ma solo mediante elargizioni materiali				4
Sì, come occasione di riflessione, anche per affrontare bisogni e difficoltà di compagne e compagni				5
Sì, come aspetto fondamentale di un approccio partecipativo e cooperativo, anche disciplinare				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---

## 2 PASSO DUE

# 12. SOLIDARIETÀ NEL CONTESTO EDUCATIVO

La solidarietà è praticata nel contesto educativo?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, solo su iniziative individuali , promosse da singoli docenti, famiglie o studenti				3
Sì, solo in occasione di eventi eccezionali				4
Sì, come risposta organizzata di fronte a bisogni importanti, sia nel contesto di vita degli alunni che in contesti altri				5
Sì, è riconosciuta dal POF come dimensione dell'agire della comunità educativa, con il coinvolgimento attivo di tutte le componenti (alunne e alunni, docenti, dirigente, famiglie)				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---



La "Scuola Amica" è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali

3

## PASSO TRE

### 13. INFORMAZIONE

La scuola fornisce agli studenti i documenti necessari per favorire la loro partecipazione (Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Regolamento d'Istituto, Statuto degli Studenti e delle Studentesse, Patto di Corresponsabilità) utilizzando un linguaggio a loro misura?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, a chiunque ne faccia richiesta				3
Sì, se si ritiene opportuno in situazioni educativo-didattiche particolari				4
Sì, solo ai rappresentanti degli studenti (di classe e di istituto)				4
Sì, a tutti gli studenti all'atto dell'iscrizione				5
Sì, prevedendo nel POF "spazi" strutturati nel corso dell'anno				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---

## PASSO TRE

### 14. DISCUSSIONE E CONSULTAZIONE

Sono previsti momenti (anche autogestiti) di discussione tra ragazzi su problemi di vita scolastica?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, due-tre volte l'anno				3
Sì, con incontri stabiliti in calendario				4
Sì, ogni volta che serve, anche su richiesta degli studenti				5
Sì, gli studenti possono proporre temi di approfondimento				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

**Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:**

27 ■

## PASSO TRE

### 16. LA GESTIONE DEI TEMPI

Sono previsti tempi per attività autogestite?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, senza compiti assegnati				3
Sì, con compiti assegnati				4
Sì, e vengono valutati i risultati raggiunti				5
Sì, vengono valutati i risultati raggiunti e i prodotti e le competenze/abilità acquisite				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO TRE

### 17. VALUTAZIONE

Le abilità/conoscenze/competenze acquisite dalle/gli alunne/i nell'attuazione dei progetti vengono valutate?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, a discrezione del singolo docente				3
Sì, ma solo per alcune discipline				4
Sì, è prassi consolidata				5
Sì, è previsto nel POF per tutte le discipline				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PASSO TRE

### 18. AUTOVALUTAZIONE

Le/gli alunne/i collaborano con i docenti nella valutazione dei risultati conseguiti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, a discrezione del singolo docente				3
Sì, ma solo per alcune discipline				4
Sì, è prassi consolidata per tutte le discipline				5
Sì, è previsto nel POF				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

La "Scuola Amica" è una scuola in cui l'alunno è "coprotagonista" del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti

## 4 PASSO QUATTRO

### 19. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
E' definito dal Collegio dei Docenti				3
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli studenti				4
È concordato dal Consiglio di classe, tenendo conto del parere degli studenti, che intervengono anche nella definizione dei curricoli locali				5
È concordato dal Consiglio di classe, tenendo conto del parere degli studenti e prevedendo una valutazione finale				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---

## PASSO QUATTRO

### 20. LAVORO DI GRUPPO E APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Nei lavori di gruppo vengono assegnati a ciascun alunno specifici compiti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, in meno della metà dei lavori di gruppo programmati				3
Sì, in oltre la metà dei lavori di gruppo programmati				4
Sì, è prassi consolidata in tutti i lavori di gruppo				5
Sì, e l'andamento e i risultati vengono discussi in gruppo				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....



## PASSO CINQUE

### 21. LO SPAZIO SCOLASTICO

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità

Nelle aule, si può cambiare la disposizione dei banchi per lavori di gruppo e discussioni comuni?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, qualche volta				3
Sì, con alcuni docenti				4
Sì, su richiesta degli studenti				5
Sì, è prassi consolidata in tutti i lavori di gruppo				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## 22. L'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ DEGLI SPAZI

<b>È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestra, giardino, cortile?</b>	<b>AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA</b>		<b>RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE</b>	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
<b>No</b>				<b>0</b>
<b>No, ci sono ancora barriere architettoniche ma ne è stato richiesto l'abbattimento</b>				<b>3</b>
<b>No, ci sono ancora barriere architettoniche ma ne è stato richiesto l'abbattimento con un lavoro congiunto con gli studenti</b>				<b>4</b>
<b>Sì, in oltre la metà degli spazi</b>				<b>5</b>
<b>Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti</b>				<b>6</b>

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce un Patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche e una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale

6

## PASSO SEI

### 23. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola fa conoscere alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma solo su richiesta dei genitori				3
Sì, ma solo in modo formale				4
Sì, è previsto dal Regolamento d'Istituto				5
Sì, anche con il coinvolgimento degli studenti				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

---



---



---

## PASSO SEI

### 24. IL RUOLO DEL PERSONALE ATA

I docenti e il personale ausiliario collaborano a iniziative volte a creare un clima favorevole al benessere degli studenti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, occasionalmente				3
Sì, sulla base di indicazioni fornite dal dirigente scolastico				4
Sì, è prassi consolidata				5
Sì, con partecipazione e coinvolgimento				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## 25. RELAZIONE CON ENTI LOCALI/ASSOCIAZIONI

La scuola si fa parte attiva nel coinvolgere la più ampia comunità territoriale nella costruzione del Patto di Corresponsabilità Educativa?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, informando Enti e Associazioni del territorio				3
Sì, coinvolgendo Enti e Associazioni del territorio occasionalmente nella realizzazione delle attività formative				4
Sì, il POF prevede Protocolli d'Intesa con Enti locali e Associazioni				5
Sì, anche attraverso la "voce" degli studenti (Consigli Comunali dei ragazzi, Organi elettivi degli studenti, ecc.)				6

Eventuali azioni che la scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

## PROSPETTO FINALE

	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE INIZIO ANNO	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE FINE ANNO	CONVALIDA COMMISSIONE PROVINCIALE
<b>PASSO 1</b> INDICATORI			
1. Accoglienza e qualità delle relazioni			
2. Qualità delle relazioni tra pari			
3. Abilità varie e non consuete			
4. Differenze di genere			
5. Curricoli e diversità culturali			
6. Italiano - L2			
7. Iniziative su episodi di discriminazione, violenza psicologica o fisica			
8. Linguaggi non verbali			
9. I tempi della Terra			
10. Formazione personale docente e non docente			
<b>PASSO 2</b> INDICATORI			
11. Attenzione e riflessione sul concetto di solidarietà			
12. La pratica della solidarietà nel contesto educativo			
<b>PASSO 3</b> INDICATORI			
13. Informazione			
14. Discussione e consultazione			

	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE INIZIO ANNO	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE FINE ANNO	CONVALIDA COMMISSIONE PROVINCIALE
15. Spazi e servizi da gestire			
16. La gestione dei tempi			
17. Valutazione			
18. Autovalutazione			
<b>PASSO 4</b> INDICATORI			
19. Protagonismo dei bambini/ragazzi			
20. Lavoro di gruppo e apprendimento cooperativo			
<b>PASSO 5</b> INDICATORI			
21. Lo spazio scolastico			
22. L'effettiva disponibilità degli spazi			
<b>PASSO 6</b> INDICATORI			
23. La partecipazione delle famiglie			
24. Il ruolo del personale ATA			
25. Relazione con Enti Locali/Associazioni			

## LO SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Con la scheda che riportiamo qui di seguito vogliamo fornire uno strumento che sia ad un tempo:

- una guida per determinare la procedura da seguire nelle fasi di impostazione e di attuazione del progetto/attività;
- una traccia per “raccontare” una buona pratica in modo tale che il racconto ne faciliti la riproducibilità.

Lo schema pone particolare attenzione al coinvolgimento degli alunni e facilita la comprensione dei processi e delle metodologie utilizzate.

Nella colonna a sinistra abbiamo riportato uno schema generale; la colonna a destra costituisce lo schema della scuola e riporterà il percorso dell'esperienza realizzata.



## SCHEMA GENERICO

## IL VOSTRO SCHEMA

1. Titolo dell'attività/progetto	
2. Durata dell'attività/progetto	
3. Come sono stati sostenuti eventuali costi?	
4. Gli spazi e i materiali (i laboratori utilizzati per attuare il progetto, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è fatto uso)	
5. Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti (il numero di classi, di docenti, di esperti e altri soggetti coinvolti)	
6. Come è nata l'idea? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori)	
7. Quale situazione si voleva migliorare?	
8. Qual era l'obiettivo dell'attività/progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	
9. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione dell'attività/progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	

10. Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto)	
11. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc)	
12. Qual è stato il contributo delle singole discipline?	
13. Qual è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)	
14. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese nell'attuazione del progetto?	
15. Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	

16. Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività "si ferma" per verificare come si sta procedendo per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio hanno partecipato anche gli alunni?)	
17. Valutazione finale (l'obiettivo prefissato è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi utilizzati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute sui curricoli degli alunni, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato ciò che hanno imparato di nuovo?)	
18. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione? Come?	
19. La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli sono stati pubblicizzati? Chi sono stati i destinatari di tale azione?)	
20. La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza è stata realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)	



## LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI SUPPORTO

composta da:

docente referente per l'Ambito territoriale

rappresentante dell'UNICEF

rappresentante della Consulta degli Studenti

riunitasi il giorno

presso la scuola

- preso atto del percorso che la scuola ha svolto durante l'anno scolastico
- constatato che sussistono le condizioni previste dal Protocollo Attuativo

*attesta*

che l'Istituzione Scolastica

è

**“SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI”**

*La Commissione Provinciale di Supporto*

*il*







*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

